

La Repubblica 10 Maggio 2018

“Mafia, peccato gravissimo. Convertitevi”. Il nuovo anatema dei vescovi di Sicilia

AGRIGENTO. “La mafia è un gravissimo peccato. E tutti i mafiosi sono peccatori: quelli con la pistola e quelli che si mimetizzano fra i colletti bianchi”. E ancora. “Peccato è anche l’omertà. Peccato ancora più grave è la mentalità mafiosa, anche quando si esprime nei gesti quotidiani di prevaricazione”. Venticinque anni dopo l’urlo di papa Wojtyla nella Valle dei templi – “Convertitevi, un giorno verrà il giudizio di Dio” – la Chiesa siciliana lancia una nuova scomunica contro la mafia, in tutte le sue articolazioni, criminali e culturali. “Una scomunica di fatto, anche a prescindere da una scomunica di diritto: i mafiosi si autoescludono dalla comunione con il Signore”. E dopo la scomunica, anche un nuovo appello agli uomini di Cosa nostra: “Convertitevi, la salvezza è possibile pure per voi”.

I vescovi di tutta l’isola si sono ritrovati davanti al tempio della Concordia per una messa solenne, proprio come aveva fatto Giovanni Paolo II il 9 maggio 1993. E hanno lanciato un nuovo documento che segna un percorso di impegno per la Chiesa di Sicilia. Per “rompere il silenzio con parole nostre”, attraverso un “discorso ecclesiale sulle mafie”. Per i vescovi, non bastano solo le denunce, ma è necessario un piano. Ecco perché il documento ribadisce la necessità di mettere in campo una “sistematica catechesi interattiva il più possibile pratica e contestuale”. Il documento dei vescovi spiega soprattutto ai sacerdoti che è necessario ribadire ai mafiosi l’appello alla conversione in tutte le occasioni possibili: “Nel catechismo agli adolescenti, in cui anche i figli dei mafiosi devono essere coinvolti; nella celebrazione di sacramenti importanti come il battesimo, la prima comunione, la cresima”. Bisogna ribadire l’appello alla conversione, scrivono ai vescovi, “anche durante i funerali di persone appartenute alla mafia”, spesso sono funerali in forma privata per i divieti imposti dai questori. “In ogni occasione, bisogna invitare gli uomini della mafia alla conversione”.

Salvo Palazzolo